

Tangentopoli sorrentina, i verbali: “Il sindaco mi disse: funziona così”

Il sensitivo Guida: “Coppola e io abbiamo guadagnato 300mila euro in due. Per avere il risultato contattavamo più ditte. In carcere mi hanno lasciato un biglietto: fatti i fatti tuoi, se no muori”

L'ex primo cittadino e il suo collaboratore hanno ottenuto gli arresti domiciliari. Pm al lavoro su nuovi filoni

di **DARIO DEL PORTO**

Era iniziato tutto con un quadro astrale, è finita in modo molto più terreno, con un giro di mazzette sugli appalti pubblici da almeno 300mila euro. L'allora sindaco di Sorrento Massimo Coppola aveva spiegato già nel 2021, all'amico cartomante Raffaele Guida detto “Lello il sensitivo”, come andavano le cose quando si dovevano affidare i lavori alle imprese. «Funziona così e mica solo qua. Dappertutto. Ha sempre funzionato così», ricorda Guida nell'interrogatorio “preventivo” sostenuto davanti alla giudice di Torre Annunziata Emanuele Cozzoritto il 12 agosto scorso. La gip vuole essere sicura di aver compreso: «Nel senso che gli imprenditori dovevano pagare? Ho capito bene?». E Lello annuisce: «Sì, sì».

In 51 pagine di verbale depositate agli atti dell'inchiesta sono impresse le prime, significative, ammissioni del “sensitivo” sulla Tangentopoli sorrentina che lo coinvolge insieme



↑ Raffaele Guida detto “Lello il sensitivo”

me a Coppola e ad altri imprenditori. Assistito dall'avvocato Valerio Stravino, Guida ha ottenuto da alcuni giorni gli arresti domiciliari fuori regione. Dopo il 12 agosto, è stato interrogato altre due volte dal pm Giuliano Schioppi, titolare delle indagini con il procuratore Nunzio Fragiasso.

Ha risposto alle domande degli inquirenti in quattro occasioni anche Coppola, che ha lasciato il carcere per gli arresti domiciliari su istanza degli avvocati Bruno La Rosa e Giovanni Pane e con parere favorevole del pm. Segno che il “sistema Sorrento” delineato delle indagini potrebbe essere sul punto di collassare definitivamente. La Procura, che coordina le indagini della Guardia di Finanza, sta approfondendo i nuovi spunti investigativi.

Guida ha riferito anche un retroscena allarmante: era in carcere da un paio di giorni quando, «rientrando dalla doccia, sotto il cuscino del letto, ho trovato un foglio di carta igienica con scritto. “Fatti i fatti tuoi, se no muori”».

Ai magistrati, Lello ha spiegato che, in occasione degli affidamenti di lavori pubblici, con il sindaco Coppola «si contattavano uno, due, tre, quattro, cinque imprenditori conosciuti. A detta sua dovevamo puntare su più cavalli per avere il risultato». Il 21 maggio scorso nel bilardo dell'abitazione di Guida la Finanza sequestrò 167mila euro in contanti. Il “sensitivo” però indica una provenienza lecita per quel denaro. La sera prima Coppola era stato arrestato in flagrante per “induzione indebita” dalla Finanza in un ristoran-

te della Costiera, subito dopo aver intascato insieme a un suo collaboratore seimila euro in contanti. A dicembre 2024, durante un controllo solo apparentemente casuale dei finanziari, il sindaco era stato trovato con 15mila euro nascosti in un panettone. «Quanto avete guadagnato in questa storia?», chiede la giudice. «Io posso accertare intorno ai 300mila euro, 150 e 150». Nell'interrogatorio del 12 agosto viene accennato anche il tema dei rapporti con politici che Coppola conosceva per la sua attività di sindaco. «Sa di altri fatti di corruzione che interessano anche la politica nazionale nei quali Coppola era coinvolto?», domanda la giudice. «Assolutamente no», replica Guida. Nel corso del faccia a faccia, più volte il “sensitivo” chiede di bere e verso la fine non trattiene le lacrime e chiede più volte scusa soprattutto ai suoi familiari.

Il rapporto con Coppola era iniziato alla fine degli anni '90, quando Guida aveva uno studio di cartomanzia al Centro direzionale. «Coppola è stato un mio cliente per anni, poi è nato un rapporto di amicizia». Il futuro primo cittadino di Sorrento era ancora consigliere comunale quando andò per un consulto e Lello gli disse: «Stai facendo una bella carriera, ho fatto un quadro astrale. Farai un bel percorso. A ottobre 2020 fu eletto sindaco». Cinque anni dopo, la storia è cambiata. Ma il quadro astrale non aveva previsto quello che sta accadendo ora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI MANIFESTAZIONE

Sciopero per Gaza dei sindacati di base a rischio i trasporti



Gioriana di protesta per Gaza domani a Napoli, come nel resto di Italia. Accompagnata da uno sciopero di 24 ore, che comincia da mezzanotte di oggi e finisce alle 23 di domani.

Saranno coinvolti i dipendenti dei trasporti, i lavoratori portuali, il personale di scuola e università. Una mobilitazione nazionale promossa dai sindacati di base, a partire dall'Usb, in segno di solidarietà con la popolazione della Palestina.

Si tratta di una seconda manifestazione per chiedere lo stop del massacro a Gaza, dopo quella di venerdì pomeriggio in piazza del Gesù indetta dalla Cgil. Per le sigle autonome il concentramento è previsto alle 9,30 in piazza Mancini. Ancora non è stato fissato il percorso che farà il corteo. A rischio stop soprattutto il trasporto pubblico, che si potrebbe tradurre in un inizio settimana all'insegna dei disagi per chi si sposta in treno, metropolitana e autobus.

Hanno avvisato i viaggiatori le aziende di trasporto Trenitalia, Eav e Anm, garantendo comunque le fasce protette per i lavoratori. Nei giorni scorsi Eav e Anm hanno annunciato le fasce orarie in cui le corse sono garantite. Viaggi regolari nelle prime ore della mattina fino alle 8,30 e poi di nuovo nella fascia che va dalle 16,30 alle 20. Più ampia la fascia di Trenitalia dalle 6 alle ore 9 e dalle 18 alle 21. Nelle altre ore della giornata il numero delle corse dei treni della Circumvesuviana, della metropolitana, di autobus e tram, che saranno soppressi dipenderà dalla percentuale di adesioni dei lavoratori. Per il settore portuale la mobilitazione è programmata per l'intera giornata. I vigili del fuoco sciopereranno, invece, per 4 ore dalle 9 alle 13.

Adolfo Vallini, dell'Usb, si aspetta una buona partecipazione anche da parte di insegnanti e studenti: «Stiamo ricevendo molte adesioni nel settore della scuola e dell'università. Siamo in piazza per sostenere la missione umanitaria di Flottilla».

— **M.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Disabile sequestrato: due arresti

Pompei, sevizie e violenze su un uomo di 50 anni nell'agosto di un anno fa L'accusa: hanno agito per divertirsi

di **MARIELLA PARMENDOLA**

Chiede soccorso: «Aiuto non so nuotare, mi manca il respiro. Tiratemi fuori da qui», urla il cinquantenne disabile mentre annaspa e prova a non affogare. Sequestrato da due ragazzi di 23 anni a Pompei, ha paura di morire in una giornata di agosto del 2024. Vittima di una coppia di amici che decide di trascorrere un pomeriggio diverso, divertendosi nel vedere soffrire una persona incapace di difendersi per le sue condizioni di salute. Pasquale Di Maio e Salvatore De Rosa sono stati arrestati ieri mattina per il pomeriggio di terrore di un anno fa. Picchiato per due ore, insultato e poi buttato in piscina, il disabile non riesce a scappare. Urla ininterrottamente, i due aguzzini restano immobili. Attor-



➔ Nella foto a sinistra gli uffici giudiziari di Torre Annunziata. La Procura ha arrestato due giovani per le sevizie su un cinquantenne disabile

no un gruppo di altri ragazzi che non partecipa attivamente, ma si diverte. Ridono vedendo il panico avere il sopravvento sulla loro vittima. Un disabile tenuto in ostaggio fino a quando il gruppo non si annoia del gioco da Arancia meccanica e lo abbandona in un terreno isolato, alla periferia di Pompei. Lasciandolo lì, da solo e ferito. Sono gli agenti del commissariato di Pompei a eseguire un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti dei due ventitreenni, accusati di sequestro di persona e lesioni personali. Nessun provvedimento invece per il resto del branco, che non ha partecipato attivamente alle sevizie. A disporre l'arresto per i due

giovani, uno residente a Pompei e l'altro a Castellammare di Stabia, il gip del tribunale di Torre Annunziata che ha accolto la richiesta della procura guidata da Nunzio Fragiasso. Gli investigatori hanno ricostruito tutti i momenti del sequestro organizzato solo per divertirsi. Notificato in cella il provvedimento a Di Maio, in carcere per un furto e nel 2020 coinvolto nel violento pestaggio del carabiniere Giovanni Ballardò, intervenuto a sedare una rissa a Castellammare. Un anno fa un'altra storia di violenza gratuita. I due notano in strada il cinquantenne disabile, si conoscono da tempo perché vivono nella stessa zona di periferia tra Pom-

pei e Castellammare. Scelto per la sua infermità, la vittima è costretta a salire nell'auto dei due giovani conoscenti. Tutto inizia in strada, quando il cinquantenne disabile è prelevato con la forza e costretto a salire sull'auto dei due giovani. Uno dei due gli copre la bocca per impedirgli di chiedere aiuto e gli mette un braccio intorno al collo per immobilizzarlo, l'altro alla guida si dirige verso la sua villa alla periferia stabiese. Alla vittima sono tolte le chiavi di casa e il cellulare, non può chiedere aiuto. Poi cominciano le sevizie.

Il disabile è prima insultato. Finché non lo gettano nella piscina nonostante non sappia nuotare e gridi più volte di non riuscire a respirare.

Non basta. La vittima subisce violenze fisiche, dopo è abbandonata in un fondo agricolo dai due che se ne vanno, lasciandolo lì da solo. Un delitto che per gli investigatori è aggravato “dal fatto di aver agito per motivi abietti e futili, all'esclusivo fine di divertirsi, con sevizie e crudeltà inutilmente inferte ad una persona disabile e approfittando della sua minorata capacità, che ne limitava la possibilità di difesa”, si legge nella nota del procuratore Fragiasso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA